

il PELLICANO

di Trieste

**Quest'estate
ricordati
di donare**

**I malati non
vanno in vacanza!**





Il Pellicano di Trieste

numero 56 | giugno 2012

INDICE

Il Presidente	p. 1
Approfondimenti	p. 2
Notizie dall'Associazione	p. 8
Rubriche	p. 10

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Donatori di Sangue ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla "Bavisela Family" come Gruppo Donatori Sangue di Trieste determinando il successo di questo evento e la vittoria in qualità di gruppo più numeroso.

Questa esperienza ci incoraggia ad abbracciare la possibilità di dar vita a un calendario di appuntamenti ludici che possano far sentire i nostri Soci sempre più parte attiva della nostra amata Associazione.

Per tale ragione invitiamo chi ancora non l'ha fatto a visitare il sito www.adstrieste.it e a compilare i campi che danno accesso alla ricezione delle nostre e-mail iscrivendosi alla newsletter.

Con questo nuovo "Pellicano" vogliamo rendervi partecipi del problema "emergenza estiva" attraverso la pubblicazione di un articolo dedicato [» a pag. 6 di questo numero] e lanciando a tutti voi un invito: l'estate è ormai alle porte e, come tutti sanno, in questo periodo dell'anno l'affluenza ai centri trasfusionali si riduce tanto da mettere a rischio la salute dei malati e la funzionalità dei reparti ospedalieri che necessitano di sacche di sangue, **pertanto vi preghiamo di recatevi presso il Centro Immunotrasfusionale per donare, i MALATI non vanno in vacanza!**

Ufficio Stampa ADS

annadallarmellina@adstrieste.it
silviaballis@adstrieste.it

ADS

Associazione Donatori Sangue – Trieste
via J. Cavalli 2/a
34129 – Trieste

orario segreteria

mattina:
dal lunedì al venerdì 8.00 – 13.00
pomeriggio:
lunedì e venerdì 17.00 – 19.00

info@adstrieste.it
www.adstrieste.it

Il messaggio di Ennio Furlani Presidente ADS



Dott. Ennio Furlani
Medico Chirurgo. Specialista in Malattie del
Tubo Digerente, del Sangue, del Ricambio.
Specialista in Igiene e Medicina Preventiva.
Laureato in Psicologia (indirizzo generale
e sperimentale). Cavaliere dell'Ordine
"Al Merito della Repubblica Italiana".

Giovanni, l'aggiustatore meccanico specializzato in motori navali, alla fine degli anni '50 al rientro a casa dal posto di lavoro in Fabbrica Macchine Sant'Andrea mi diceva "Al di là di quanto diamo fisicamente in fabbrica, che è il massimo chiedibile, vogliono succhiarcì anche il sangue". Mio Padre si riferiva alle condizioni molto disagiate in cui erano costretti a lavorare, a quel tempo, gli operai, i metalmeccanici nella fattispecie. Nel modo di dire popolare nel termine "sangue" veniva indicata, in senso figurato, l'estremizzazione di quanto era dovuto dai dipendenti alla ditta, alla fabbrica, all'istituto o ad altra struttura, vuoi pubblica, vuoi privata. È l'atmosfera e la realtà in cui si operava in quegli anni, in special modo negli strati più bassi, i più estesi e diffusi, della Popolazione. Non era una condizione palese, ma spesso sottaciuta e proposta in via silente in vari modi e forme. Siffatta condizione si è molto modificata negli anni ed il nostro volontariato è diventato una realtà di vita.

Quali parole posso spendere per dare un indirizzo di saluto e di presenza non soltanto formale? È doveroso tenere presente che noi Italiani siamo un popolo che ha la memoria corta. Non dico che siamo degli smemorati, ma... Per cui non posso che invitare tutti, ma in special modo i Giovani, a non dimenticare il contesto (il Paese) in cui viviamo. A non dimenticare che viviamo momenti molto pesanti per l'economia e per tutte le attività, nessuna esclusa.

Non posso che invitare a non dimenticare quanto poco spazio venga offerto alle tematiche che portiamo avanti, non soltanto da parte della Componente pubblica, ma ancora più spesso dalla Privata che, in più occasioni, non si esime dal porre degli ostacoli all'afflusso di propri dipendenti alla donazione.

Posso invitarVi a ricordare che il 98% della Popolazione è seguito dalle Strutture sanitarie pubbliche che non sono inaffidabili, come troppo spesso vengono definite sulla scorta di anomali avvenimenti singoli. La storia di ogni giorno viene scritta dalle notizie e

dalle risultanze negative e non da tutta la grandissima sequela di attività positive che vengono effettuate diuturnamente, nello specifico a firma del Servizio Sanitario Nazionale.

Sappiamo che alcuni cittadini, una minoranza, hanno la possibilità di consultare strutture sanitarie extranazionali, di rivolgersi, cioè, all'estero per avere trattamenti terapeutici fuori dai confini nazionali ed in questi contesti venire anche trasfusi o trapiantati. Anche se ciò è vero, come è vero, Vi posso dire che i risultati non sono migliori di quelli che riusciamo ad ottenere nei nostri Reparti.

Tutti sanno (il detto lo cita) che "il prato erboso del vicino" è più fresco, più verde, più invitante e brillante. Ma quasi mai è così. Rimaniamo nel nostro contesto, lavoriamo per esso e per renderlo sempre migliore.

Purtroppo non possiamo dimenticare il momento particolare che stiamo vivendo in quasi tutti i settori delle nostre attività, ma credo sia doveroso fare squadra per proseguire assieme ed uscire dal tunnel buio che ci ha avvoluppato.

Però non dobbiamo elencare soltanto i lati negativi della nostra Nazione e credere che il bello sia soltanto al di fuori di Essa. Se continuiamo a non aver fiducia nelle nostre Strutture, in ogni settore delle operatività, siffatto comportamento condizionerà le nostre scelte, i nostri pensieri, le nostre vite, insomma, per cui non posso non invitarVi a ricordarVi di quanto sia bello il nostro Paese, quanto siano meravigliosi i suoi Territori, nessuno escluso, sia dal punto di vista naturalistico sia da quello delle strutture artistiche e storiche, sia da quello enogastronomico. Infine concedetemi di dirVi di non dimenticare che quel 98% di Cittadini che vengono curati nel nostro Servizio Sanitario spesso sopravvivono proprio perché i Donatori di sangue donano per Loro sangue, plasma e piastrine.

[\[» segue a pagina 2\]](#)

[» segue da pagina 1]

È proprio questo 98% ad abbisognare del nostro supporto, del nostro aiuto che rivestono un'enorme rilevanza. **Non dimentichiamolo mai.** Rappresentano i Malati i cui unici diritti sono quelli di sopportare il dolore e di rimanere a bocca chiusa aspettando gli eventi in attesa di tempi migliori che si esprimono nella guarigione e nell'uscita dall'Ospedale con le proprie gambe. Noi Donatori di Sangue siamo fermamente convinti che tutte le raccolte di sangue totale, di plasma e di piastrine debbano essere fatte da strutture legate alla Sanità pubblica (e cioè i Dipartimenti di Medicina Trasfusionale). Che le Associazioni di Donatori di Sangue debbano operare di concerto con dette Istituzioni. Che non possano raccogliere sangue in prima persona senza il supporto degli specifici Istituti pubblici. E che debbano immettere le raccolte negli Istituti della Sanità pubblica.

Desidero chiudere mettendovi a parte di un mio pensiero che raccoglie nel suo l'idea (oggi giorno i grandi della comunicazione e del pensiero usano il termine "filosofia"), che da sempre ha segnato il mio modo di esistere. Un'idea che ho introitato con il latte materno e che è stata confermata dai comportamenti e dai pensieri di mio Padre: **Il coraggio di esprimere senza remore né timori reverenziali le proprie idee è il ponte ideale che unisce la mente al profondo dell'anima e dona la piena consapevolezza del "sé".**

ADS E LE ISTITUZIONI

Mirko Sardoč Sindaco di Sgonico-Zgonik



Mirko Sardoč da sempre s'impegna sostenendo e sensibilizzando al dono del sangue tutte le organizzazioni, i circoli culturali e sportivi che operano sul territorio del Comune di Sgonico-Zgonik.

ADS: Sappiamo che Lei conosce l'Associazione Donatori Sangue, qual è la Sua opinione circa il tema della donazione di sangue?

Mirko Sardoč: Conosco bene l'attività svolta dall'Associazione Donatori Sangue di Trieste. Ho avuto il piacere di conoscere sia il Presidente Dott. Ennio Furlani che alcuni collaboratori dell'ADS quando il Comune di Sgonico-Zgonik ha ospitato la visita dell'Autoemoteca sul suo territorio. La donazione del sangue è un atto di grande sensibilità del singolo cittadino. Con questa azione di solidarietà il cittadino aiuta tante persone malate o bisognose di specifiche cure mediche e spesso così, in maniera indiretta, salva molte vite umane.

ADS: Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore deve importare ogni anno 4.000 sacche di sangue dagli omologhi della Regione. Vorrebbe suggerire una strategia per incrementare nel Comune da Lei amministrato il numero di Donatori che si presentano nei centri di prelievo dell'Ospedale Maggiore, del Burlo Garofolo e quelli che si avvalgono dell'Autoemoteca?

MS: Sono convinto che si potrebbe migliorare e incrementare la donazione stessa con azioni di sensibilizzazione e informazione diretta ai cittadini stessi, soprattutto ai giovani. Con l'aiuto del Comune, quale interlocutore intermedio, si potrebbe creare una rete con tutte le associazioni presenti sul territorio attraverso incontri preliminari di carattere informativo e divulgativo. Ciò permetterebbe alla cittadinanza di conoscere maggiormente le possibilità e modalità della donazione del sangue creando una maggiore partecipazione capace di soddisfare le richieste dei reparti di cura dei nostri Ospedali. A tutti i donatori va il mio più sentito ringraziamento per il loro "dono" della vita.

ADS E LE ISTITUZIONI

Nerio Nesladek

Sindaco di Muggia



Nerio Nesladek, Sindaco di Muggia, da sempre notoriamente sensibile e attento alle tematiche del sociale.

“Educare i giovani alla donazione di sangue non significa solo educarli al valore della solidarietà, ma garantire il progresso sociale e culturale di tutta la nostra società.”

ADS: Qual è la Sua opinione circa il tema della donazione di sangue?

Nerio Nesladek: L'Associazione Donatori Sangue di Trieste è una realtà importantissima nel panorama del volontariato triestino e del nostro territorio e la sua quasi cinquantennale esperienza ne è la riprova. Inoltre, penso che il percorso intrapreso dall'Associazione già da parecchi anni con l'Autoemoteca ed il camper di supporto nonché il coinvolgimento attivo delle scuole sia di fondamentale importanza per una sensibilizzazione veramente capillare dell'attività dell'Associazione.

ADS: Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore deve importare ogni anno 4.000 sacche di sangue dagli omologhi della Regione. Vorrebbe suggerire una strategia per incrementare nel Comune da Lei amministrato il numero di Donatori che si presentano nei centri di prelievo dell'Ospedale Maggiore, del Burlo Garofolo e quelli che si avvalgono dell'Autoemoteca?

NN: Il coinvolgimento attivo di tutto il tessuto sociale non può prescindere da un'azione di comunicazione, promozione, e sensibilizzazione della popolazione sulla necessità di aumentare donatori e donazioni. Per rispondere all'aumento dei bisogni è necessario ogni anno un incremento di donazioni e di numero di donatori e, in questo scenario, un plauso va indiscutibilmente al lavoro ed

all'impegno di tutti gli attori in gioco, che non si risparmiano ottenendo significativi risultati. L'opera di sensibilizzare dell'opinione pubblica sull'importanza della donazione del sangue richiede infatti un impegno costante e capillare che deve cogliere ogni occasione utile per interfacciarsi con potenziali donatori. Il coinvolgimento attivo della comunità rappresenta un tassello imprescindibile di questo percorso. Manifestazioni culturali e sportive si configurano senz'altro come una vetrina da potenziare per sensibilizzare un gran numero di cittadini. Nel nostro caso specifico, eventi quali la Festa di San Martino o il noto Carnevale Muggesano si concretizzano come delle cornici ideali nella quali poter raggiungere un numero davvero considerevole non solo di cittadini muggesani ma anche di persone provenienti da tutta Italia e ben oltre.

L'Amministrazione comunale ha sempre offerto e sempre offrirà la propria disponibilità nel perseguimento di obiettivi che sono indiscutibilmente nell'interesse di tutta la comunità. In una società in continua evoluzione quale la nostra, la comunicazione non può sottovalutare però anche l'utilizzo della rete – e dei social network in particolar modo – con un occhio di riguardo alle nuove generazioni.

Educare i giovani alla donazione di sangue non significa solo educarli al valore della solidarietà, ma garantire il progresso sociale e culturale di tutta la nostra società.

CONOSCERE I DONATORI

Sapete a chi va il vostro sangue?

L'esperienza di Luca Torresin

Siamo nel 2001 quando un'urgenza spinge Luca Torresin al Centro Immunotrasfusionale per fare la sua prima donazione, la mamma di un amico è malata e necessita di trasfusioni. Luca diventa un donatore a tutti gli effetti fino al 2009 quando riceve la chiamata per una delle molte urgenze che confermano la nostra carenza di sangue. Pochi giorni dopo riceve una seconda chiamata. Qualcosa nelle sue analisi non va, bisogna fare degli accertamenti dai quali emerge una forma acuta di leucemia mieloide. Viene effettuato l'esame diagnostico ovvero l'aspirato midollare che consiste in un prelievo di sangue midollare dell'osso iliaco eseguito in anestesia locale. La leucemia Acuta Mieloide (LAM) è una patologia tumorale delle cellule del midollo osseo. Il termine leucemia deriva dal greco e significa letteralmente "sangue

bianco". In questa malattia infatti si verifica una trasformazione e una proliferazione dei precursori dei globuli bianchi che si accumulano nel midollo osseo e causano una riduzione delle altre cellule ematiche quali globuli rossi e piastrine. Nella LAM, in particolare, i precursori mieloidi (midollari) si bloccano ad una tappa molto precoce del loro percorso di crescita per diventare globuli bianchi maturi (leucociti), cioè rimangono allo stato di "blasti" e iniziano a replicarsi in maniera rapida e incontrollata. Luca viene rapidamente ricoverato a Udine. "Speriamo in questi tre giorni" dice il medico battendogli la mano sulla spalla. Certo, un fulmine a ciel sereno. Luca ha 35 anni quando gli viene diagnosticata la malattia, è sposato ed è molto legato alla sua fisicità. Va spesso in palestra, ama le moto, ha un'attività di



famiglia già avviata, amici, nipoti, insomma un uomo come tanti ma anche una persona forte e ironica.

Viene deciso per lui un percorso terapeutico appropriato che comprende tre cicli di chemioterapia con gli annessi effetti collaterali: nausea e vomito, che si scatenano in seguito all'interazione dei farmaci con alcune aree del sistema nervoso centrale, infiammazione delle mucose (mucosite) che coinvolge la bocca, lo stomaco e l'intestino, perdita di capelli (alopecia), perdita di tessuto muscolare. Nel tentativo di eliminare tutte le cellule patologiche e quindi curare la malattia, la chemioterapia viene somministrata a dosi talmente alte che per poter permettere al midollo di riprendere la sua funzione è necessario poi eseguire un trapianto di cellule staminali, che sono le cellule progenitrici da cui derivano tutte le cellule midollari. Queste cellule derivano dallo stesso paziente nel trapianto autologo (precedentemente raccolte tramite una procedura chiamata aferesi) oppure da un donatore compatibile nel trapianto allogenico (familiare o da Centro Donatori di Midollo Osseo).

Luca, durante il secondo ciclo di radio-chemioterapia, è solo in una camera sia a causa delle radiazioni che possono colpire le persone a lui vicine sia per evitare di contrarre infezioni, ma può ricevere ancora qualche visita familiare. **In quei giorni si sottopone a un prelievo di sangue ogni due ore per un totale di 8 prelievi. In 180 giorni di degenza riceve circa 60 donazioni tra sangue e piastrine.**

Considerando che, come donatore di sangue, aveva fatto 10 donazioni si può stimare che in circa tre giorni le abbia recuperate totalmente... Immaginare l'aspetto psicologico di questa malattia è difficile e fa riflettere sulla qualità della vita di chi prova ogni giorno il terrore di contrarre infezioni, paura che persiste anche a guarigione avvenuta perché consolidata da lunghi periodi di dolore.



INFORMAZIONI

Come si trasmettono l'HIV, l'epatite B e l'epatite C? Con i comportamenti a rischio.

In seguito, a Luca viene ventilata l'opzione di un trapianto allogenico di cellule staminali. Attualmente il trapianto di cellule staminali è l'unico trattamento curativo per la LMC nei pazienti che abbiano un donatore HLA-compatibile.

La decisione di utilizzare il trapianto è condizionata da determinati criteri come l'età del paziente, la compatibilità con il donatore e la risposta al trattamento intrapreso nei primi mesi.

Viene deciso di procedere con il trapianto. Dopo circa quattro mesi, si trova un soggetto compatibile all'80% e l'otto gennaio 2010 Luca viene ricoverato. Bisogna procedere con una chemioterapia aggressiva per cinque giorni per prepararsi all'intervento quindi i contatti con i familiari sono azzerati.

Luca attraverso la finestra della sua camera può vedere la moglie, la saluta con la mano e le parla al cellulare. Trascorre la maggior parte del tempo leggendo, soprattutto romanzi d'avventura e si mantiene "in forma" con la cyclette, ovviamente sempre accompagnato dal suo inseparabile tripode della chemioterapia. Luca ora ha una vita nuova: il midollo è stato accettato dal suo portatore con tutto l'amore di chi sa di essere stato salvato, il suo nuovo compagno sembra felice di trovarsi in questo nuovo corpo e l'origine tedesca del suo convivente si fa sentire nei gusti culinari e attraverso la crescita di nuovi peli di barba rosso fiammante.

Luca ha paura di morire, è ancorato alla vita e ha deciso di essere felice. Ha cambiato lavoro ed è meccanico di Harley Davidson. Luca vuole che si conosca la sua storia, vuole far sapere che la donazione di sangue può salvare delle vite. Vuole soprattutto che i bambini conoscano la sua storia perché loro sono il futuro e da questa malattia si può guarire anche grazie al contributo di chi sa fare la scelta giusta.

Anna Dall'Armellina

Il virus dell'epatite B (HBV), il virus dell'epatite C (HCV) e il virus dell'immunodeficienza umana (HIV) condividono le stesse modalità di trasmissione. Tutti e tre i virus infatti, possono essere trasmessi, seppure con frequenze differenti, tramite contatto con il sangue di un soggetto infetto, attraverso i rapporti sessuali con una persona infetta o da una madre infetta al figlio nel periodo perinatale. Le trasfusioni di sangue ed emoderivati hanno costituito, soprattutto in passato, una possibile via di trasmissione di questi virus, in particolare di HCV e HBV. **Gli attuali scrupolosi controlli attuati sui donatori hanno drasticamente ridotto il rischio di acquisire l'infezione in seguito a trasfusioni.** Anche il rischio di contrarre l'infezione da HIV, HCV e HBV attraverso siringhe, aghi o strumenti è oggi notevolmente ridotto grazie all'utilizzo di materiale monouso, di rigorose procedure di sterilizzazione e alla riduzione dell'abitudine allo scambio di siringhe tra tossicodipendenti.

I virus dell'epatite B e dell'epatite C possono inoltre penetrare nell'organismo attraverso minime lesioni della cute o delle mucose come quelle che si possono verificare con l'utilizzo di spazzolini dentali, forbici, pettini, rasoï, spazzole da bagno, contaminati da sangue infetto. Questa è una modalità di trasmissione frequente soprattutto in caso di HBV che può trasmettersi relativamente spesso all'interno di nuclei familiari.

La trasmissione per via sessuale dell'infezione da HIV e HBV e più raramente dell'infezione da HCV avviene attraverso rapporti vaginali, anali o orogenitali non protetti (senza l'utilizzo del preservativo) con soggetti infetti. In particolare, sono fattori di rischio i rapporti occasionali e il numero di partner. In Italia, i rapporti sessuali non protetti, spesso non percepiti come "a rischio", sono la principale modalità di acquisizione dell'infezione da HIV. Si stima inoltre che nel nostro Paese, come in altri europei, un soggetto con infezione da HIV su quattro non sappia di essere infetto. In sintesi sono considerati comportamenti a rischio: i rapporti sessuali non protetti

con soggetti infetti, l'uso promiscuo di rasoï, pettini, forbici, pinzette o di altri oggetti taglienti, le cure estetiche (manicure e pedicure) con strumentario non personalizzato, i tatuaggi, i piercing e le altre procedure invasive con strumenti non monouso o non adeguatamente sterilizzati, l'uso di droghe per via endovenosa con scambio di siringhe, le trasfusioni di sangue o emoderivati non controllate.

Un altro aspetto che accomuna il virus dell'HIV, dell'epatite B e dell'epatite C è che, una volta contratta l'infezione, un soggetto può rimanere senza alcun sintomo per molto tempo potendo quindi, inconsapevolmente, continuare a trasmettere l'infezione. Per sapere se si è stati contagiati dal virus dell'HIV, dell'epatite B e dell'epatite C è sufficiente sottoporsi ad un prelievo di sangue per la ricerca degli anticorpi. Se si sono avuti recenti comportamenti a rischio l'esame andrà ripetuto a distanza di alcuni mesi, in genere 3-6 mesi, dalla data dell'ultimo comportamento a rischio. Tale lasso di tempo, chiamato "periodo finestra", è necessario all'organismo per sviluppare gli anticorpi specifici contro i virus. Si consiglia di attenersi alle indicazioni del Centro in cui vengono effettuati i test poiché la durata del periodo finestra può variare a seconda della tipologia di test utilizzati. Durante il periodo finestra (periodo di tempo che va dal momento dell'acquisizione dell'infezione a quello della comparsa degli anticorpi) i test sierologici possono risultare negativi, ma è comunque possibile trasmettere i virus.

A Trieste i test sierologici per HIV, HCV e HBV si possono effettuare in modo anonimo e gratuito presso:

– il Centro MST (Malattie Sessualmente Trasmesse) dell'ASS1 Triestina;

– gli Ambulatori della S.C. di Malattie Infettive dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

**orario d'apertura per i test:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 12.00**

L'EMERGENZA ESTIVA

Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale si prepara ad affrontare l'estate

Figura 1: Numero di unità di sangue intero raccolte nei singoli mesi del 2011. Media mensile 915 unità.

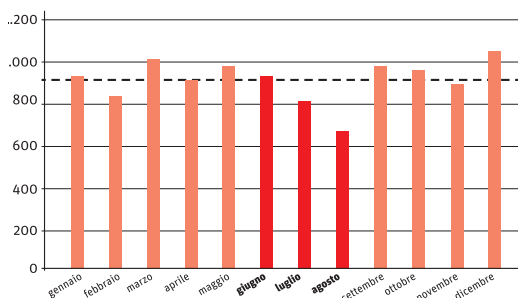
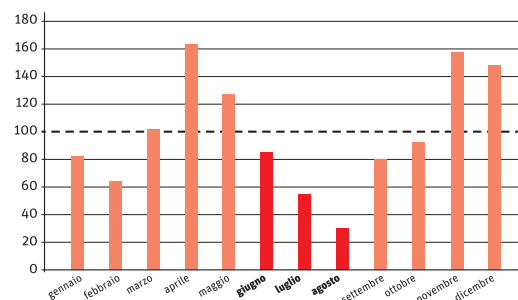


Figura 2: numero dei nuovi donatori per singolo mese del 2011. Media mensile 99 donatori.



Con l'avvicinarsi dell'estate, il Dipartimento di Medicina Trasfusionale si prepara a organizzare le scorte di emocomponenti, intesi come unità di globuli rossi, plasma e piastrine, in modo da prevenire eventuali carenze.

È ben noto che l'estate è un periodo critico per i Dipartimenti Trasfusionali; ciò è dovuto alla riduzione fisiologica delle donazioni che non è accompagnata da un altrettanto marcato calo del fabbisogno. Il risultato è che le scorte spesso si riducono al minimo, particolarmente nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Guardiamo insieme alcuni dati.

La figura 1 mostra il numero di donazioni di sangue intero nei diversi mesi del 2011 e la riga tratteggiata indica la media mensile che è di 915 donazioni.

Mentre in quasi tutti i mesi dell'anno il numero delle donazioni è superiore a 915, la numerosità delle donazioni di sangue intero a luglio (827) e agosto (697) è significativamente inferiore alla media.

Un discorso analogo può essere fatto anche per i nuovi donatori che si presentano ogni mese; la figura 2 mostra come in media, si presentano al nostro centro 99 nuovi donatori ogni mese, ed è possibile osservare come ci sia un crollo dei nuovi donatori nei mesi estivi.

Nell'estate dell'anno scorso la situazione è stata particolarmente severa, tant'è che all'inizio di settembre, alla ripresa degli interventi chirurgici a Cattinara, le nostre scorte erano così ridotte che avevamo preventivato di posticipare gli interventi programmati. Va detto che la carenza non ha riguardato solo Trieste, ma anche gli altri Dipartimenti Trasfusionali della nostra Regione (Udine e Pordenone). Fortunatamente, nella seconda settimana di settembre i donatori hanno ripreso a venire, consentendoci di far fronte alle richieste dei reparti che sono sempre in aumento.

Come fare quindi per evitare che una simile situazione si ripeta anche nel 2012?

Con l'aiuto dell'Associazione Donatori di Sangue, intensificheremo la chiamata dei donatori da fine giugno, sia attraverso le telefonate che tramite SMS.

A tutti i donatori (o candidati alla donazione) lanciamo un appello: prima di partire per le vacanze (per coloro i quali riusciranno ad andarci, visto i tempi difficili che viviamo), se siete nell'intervallo giusto per la donazione e naturalmente se siete in buona salute, recatevi al Centro Donatori per una donazione!

Partirete per il vostro periodo di riposo con la certezza di aver contribuito a sostenere le cure di chi è più fragile e meno fortunato di noi.

Luca Mascaretti – Direttore Dipartimento

Paolo Dolfini – Responsabile Settore Donatori

Azienda Ospedaliero-Universitaria, Trieste

GRUPPI SANGUIGNI E POPOLAZIONE DEI DONATORI

Distribuzione dei gruppi sanguigni ABO e fenotipi Rh nei donatori di sangue della Provincia di Trieste

Confronto tra gli iscritti negli anni 1963–1983 e 1992–2011



Ennio Furlani
Associazione Donatori Sangue,
Trieste



Nicola Bet e Luca Mascaretti
Servizio di Medicina Trasfusionale,
Azienda Ospedaliero-Universitaria
"Ospedali Riuniti", Trieste

Premessa

La Provincia di Trieste è localizzata su una stretta striscia di terra lunga circa 30 km, che si estende tra il mare e l'altopiano del Carso, confinando a est con la Slovenia e a sudovest con il Golfo di Trieste. Nel 1961, la popolazione era di 298.600 abitanti mentre nel 2006, gli abitanti erano 237.000 di cui circa il 5,7% stranieri.

Obiettivo dello studio

Confrontare la distribuzione dei gruppi sanguigni ABO ed Rh (D) e dei principali fenotipi Rh dei donatori di sangue iscritti in due periodi, 1963-1983 e 1992-2011, al fine di valutare eventuali differenze imputabili a fenomeni migratori.

Metodi

I dati relativi agli iscritti nel periodo 1963-1983 (Gruppo I), sono stati ottenuti consultando i registri cartacei dell'archivio storico del SIMT e successivamente trascritti su foglio elettronico (Excel). Per il Gruppo II (iscritti nel periodo 1992-2011), i dati sono stati estratti dal gestionale Emonet (Insiel). L'analisi statistica è stata condotta mediante test Chi2 (GraphPad software) con correzione di Yates, assumendo il livello $p < 0,01$ come statisticamente significativo.

Risultati

La numerosità dei donatori del Gruppo I è 17.800 mentre i donatori del Gruppo II sono 12.243. La Tabella riporta i principali risultati.

	Gruppo I (63 – 83) n. (%)	Gruppo II (92 – 11) n. (%)	p
gruppo A	6.951 (39,05)	4.558 (37,23)	< 0,01
gruppo O	7.587 (42,62)	5.293 (43,23)	N.S.
gruppo B	2.351 (13,21)	1.755 (14,33)	< 0,01
gruppo AB	911 (5,12)	637 (5,20)	N.S.
Rh (D+)	14.957 (84,03)	10.133 (82,76)	< 0,01
Rh (D-)	2.843 (15,97)	2.110 (17,24)	< 0,01
CcDee	6.580 (36,97)	4.311 (35,22)	< 0,01
CCDee	3.810 (21,40)	2.745 (22,43)	N.S.
ccdee	2.675 (15,03)	1.886 (15,41)	N.S.
CcDEe	1.992 (11,19)	1.448 (11,83)	N.S.
ccDEe	1.808 (10,16)	1.153 (9,42)	N.S.

Conclusioni

Negli anni, si sono osservate alcune lievi ma significative modificazioni nella distribuzione dei gruppi, ed in particolare una riduzione dei gruppi A, un aumento dei gruppi B, una lieve flessione dei soggetti Rh (D+) e dei fenotipi CcDee, verosimilmente imputabili ai flussi

immigratori osservati negli ultimi 20 anni. Conoscere i trend temporali di distribuzione dei gruppi sanguigni nella propria popolazione di donatori, può fornire utili informazioni ai fini della pianificazione della donazione di sangue nel nostro territorio.

GRUPPO GIOVANI

Associazione Donatori Sangue, Gruppo Giovani



Qual è l'obiettivo dei giovani al giorno d'oggi? Potremmo dire diventare imprenditore, commercialista, avvocato oppure manager, ma anche idraulico, meccanico, falegname. Qualunque ruolo ricopriranno, i giovani d'oggi hanno il dovere morale di rendere il mondo di domani migliore.

Un gruppo di ragazzi, tutti sotto i 30 anni, ha unito le proprie forze per una causa straordinariamente giusta, ma mai abbastanza conosciuta.

Stiamo parlando della donazione di sangue e del Gruppo Giovani che si è formato per sensibilizzare e promuovere quest'atto di generosità, altruismo e responsabilità.

Potreste pensare che di cause importanti ce ne siano tante nel mondo, e saremmo d'accordo con voi, ma questa è di importanza VITALE, l-e-t-t-e-r-a-l-m-e-n-t-e. Da parte nostra, ci stiamo impegnando a promuovere la donazione del sangue soprattutto tra i giovani universitari cercando di far capire loro l'importanza fondamentale di un gesto così piccolo ma con un impatto concreto così grande.

Ci rendiamo conto che spesso non si va a donare un po' per mancanza di tempo, un po' perché si è poco informati sull'argomento. Questo è, concretamente, ciò che vogliamo cambiare. Con il nostro impegno vorremmo far aumentare il numero di donatori giovani e, nel contempo, renderli consapevoli dell'importanza del loro gesto.

Noi, del gruppo giovani, vediamo la sensibilizzazione alla donazione come un obiettivo sociale fondamentale e abbiamo

la responsabilità per primi di donare senza dover aspettare il buon esempio dei "più grandi". Generazioni prima di noi lo hanno fatto, e sarebbe del tutto naturale che noi continuassimo sulla stessa strada. Vogliamo ricordare agli studenti universitari, e non solo, che dalla loro donazione dipendono la salute e le vite di molte persone. Vogliamo avere un impatto domani capace di rendere la donazione un atto costante nel tempo.

Ciò che facciamo, come Gruppo Giovani, lo facciamo nella convinzione e speranza che ogni nostro gesto, ogni nostro sforzo, potrà contribuire a salvare delle vite. Viviamo in una società che sempre meno si cura della comunità, che sempre meno si rivolge al prossimo, che sempre meno trasmette valori che contano davvero.

Noi siamo solo un gruppo di ragazzi che "ci crede" e che si sta impegnando a cambiare la sensibilità della comunità che ci circonda, soprattutto delle generazioni del futuro. Chiunque condivida questa nostra voglia di fare è il benvenuto.



EVENTI

La musica nel sangue

L'Associazione Donatori di Sangue di Trieste s'impegna da anni a sensibilizzare la comunità al dono del sangue, utilizzando tutti i generi di comunicazione capaci di superare le barriere tra le persone.

Da sempre la musica è portatrice di messaggi che vengono compresi universalmente e per questo abbiamo pensato di organizzare due appuntamenti differenti adatti a divulgare i nostri valori e le nostre speranze, un gesto a carattere etico e sociale che esalta l'aspetto culturale e musicale della città di Trieste.

Il primo appuntamento si è svolto il 24 Maggio 2012 presso l'Università degli Studi di Trieste, un vero e proprio evento diviso in due parti: la prima ludica e di divulgazione, la seconda musicale. Nel pomeriggio il Gruppo Giovani dell'ADS ha organizzato, grazie alla preziosa collaborazione delle associazioni studentesche START UP, AIESEC, EESTEC e Radio In Corso, divertenti sfide nel cortile dell'Università. In serata, si è tenuto un concerto presentato da Universitrip.

Vogliamo sottolineare: è solo grazie al nuovo gruppo giovani dell'ADS che la realizzazione di tale evento si è potuto concretizzare. Non ci sono infatti parole per descrivere la volontà e l'impegno che ha contraddistinto ogni singola parte organizzativa e morale che ha visto i ragazzi collaborare con interesse e tenacia.

Il secondo appuntamento di quest'anno si terrà presso La Casa della Musica nel mese di novembre. Abbiamo pensato di coinvolgere gli studenti della Scuola 55 affidando la scelta dei gruppi musicali alla scuola stessa, suddividendo la serata in tre tranches musicali inframmezzate da piccoli accenni alla donazione del sangue.

Anche in questo caso va uno speciale ringraziamento a Gabriele Centis, responsabile e coordinatore della Casa della Musica/Scuola 55 e al talentuoso pianista e tastierista Prof. Giovanni Vianelli che molto si sono prodigati per aiutarci nella realizzazione di questo evento.

Ci auguriamo che queste iniziative, che abbracciano cultura e tematiche sociali, possano ripetersi negli anni avvenire dimostrando la sensibilità che contraddistingue la nostra amata provincia.

IL CONCORSO

I giovani per la solidarietà: i vincitori

Il 24 Maggio 2012 si sono tenute al Teatro Miela di Trieste le premiazioni per la terza edizione del Concorso per la Solidarietà "Spremi le meningi: donaci un'idea" indetto dall'ADS e rivolto a tutte le scuole della provincia. Quest'anno l'Associazione ha proposto 8 tracce da svolgere attraverso svariati formati: testo scritto, video, jingle, disegno, fotografia grazie ai quali gli studenti hanno potuto dare libero sfogo alla creatività. Hanno aderito al concorso 15 tra scuole e istituti. I vincitori sono stati premiati con

buoni acquisto di libri, accessori per computer, CD e DVD musicali, acquistati presso Lovat, Murrisoft e Brain Records che sono diventati nostri partner nella divulgazione e promozione del dono del sangue. Gli elaborati vincitori saranno esposti nel mese di Ottobre alla libreria Lovat. **Grazie a tutti coloro che hanno partecipato al concorso e ci hanno sostenuto!**

Per ulteriori informazioni:

tel. +39 040 764920

concorso@adstrieste.it**SCUOLE PRIMARIE****Testo scritto**

- 1°** Chiara Quazzolo, classe VA, Scuola R. Manna
- 2°** Pietro Della Rosa, classe VB, Scuola R. Manna
- 3°** Marina Coppetti, classe VB, Scuola R. Manna

Disegno

- 1°** classe VD, Scuola D. Rossetti
- 2°** classe II, Scuola F. Milcinski
- 3°** classe I, Scuola F. Milcinski

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO**Testo scritto**

- 1°** Elisa Balzia, classe IIIB, Scuola N. Sauro
- 2°** Alice Balzia, classe IIIB, Scuola N. Sauro
- 3°** Nicole Pagnut, classe IIIE, Scuola L. Stock

Fotografia

- 1°** Beatrice Berquier, Nicole Pagnut, Emma Valentino, Rosa Maria Roccatagliata, classe IIIE, Scuola L. Stock

Video

- 1°** classe IA, Scuola G. Caprin
- 2°** Francesco Trevisan, classe IIB, Scuola L. Stock
- 3°** Boglich Veronica, Bandelli Karoline e Bergamo Letizia, classe IIB, Scuola L. Stock,

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**Testo scritto**

- 1°** Annalisa Poropat, classe IVF, Liceo G. Oberdan
- 2°** Gaja Penzo, classe VC, ITAS G. Deledda
- 3°** Irene Codiglia, classe VC, ITAS G. Deledda

Elaborato musicale

- 1°** Filippo Gobbato, Tiziano Damiani, Stefano Pruni, classe IIIF e IIIA, Liceo G. Oberdan

Fotografia

- 1° (a pari merito)** Nicole Stocovaz, classe IIIC, Liceo G. Galilei; Alice Cernacca, classe IIIE, Liceo G. Oberdan

Video

- 1°** Leandro Urbani, classe IB, ITIS A. Volta
- 2°** Filippo Gobbato, Tiziano Damiani, Leonardo Sciortino, classe IIIF, Liceo G. Oberdan
- 3°** Pietro Tomsig, classe VF, Liceo G. Oberdan

PREMI DELLA GIURIA**Poesia/slogan**

Linda Filipaz, classe IIC, Scuola L. Stock

Elaborato grafico

Prof. Dario Gasparo

Disegno

Asia Del Core, classe IC, Scuola U. Nordio

ENIGMISTICA

CruciPuzzle

MISCELLANEA (4): (distesa d'acqua)

O	S	E	C	O	N	D	O	M	R
C	P	O	A	A	E	A	F	I	I
E	O	M	M	L	A	R	S	A	V
L	R	E	E	S	U	T	N	E	O
L	T	I	T	T	O	I	G	C	L
U	M	R	T	R	C	C	E	S	T
L	I	A	A	S	R	O	L	E	E
A	E	N	I	A	L	L	A	P	L
R	T	P	P	I	L	O	T	A	L
E	N	O	I	Z	A	L	O	C	A

- ☐ ARTICOLO
- ☐ ASTRI
- ☐ CELLULARE
- ☐ COLAZIONE
- ☐ COSMO
- ☐ FRUTTA
- ☐ GELATO

- ☐ LIRA
- ☐ MIELE
- ☐ PALLA
- ☐ PESCE
- ☐ PILOTA
- ☐ PISCINA
- ☐ RISTORANTE

- ☐ RIVOLTELLA
- ☐ SECONDO
- ☐ SPORT
- ☐ TEMA
- ☐ TEMPO

LA MASSIMA

“Spesso si è indulgenti
nei confronti dei corvi
e si condannano
le colombe.”

[Soluzione CruciPuzzle: "Mare"]

LE RICETTE DI NONNA INA

Insalata di pollo (estiva)



ricetta per 4 persone

ingredienti:

4 fette di petto di pollo, 4 patate, 1 cipolla, 1 carota, 1 mazzetto di rucola, 1 insalata croccante, 1 vasetto di yòghurt greco magro, sale, pepe ed olio d'oliva extravergine.

preparazione:

Cuocete le patate per circa 20 minuti, poi tagliatele a cubetti e lasciate raffreddare. Arrostite i petti di pollo su una piastra, tagliateli a pezzetti e lasciate raffreddare. Tagliate la carota 'a la julienne' e affettate la cipolla a listarelle. In un recipiente mettete assieme le verdure e il pollo, poi aggiungete il sale, il pepe, lo yòghurt e l'olio q.b. Servire freddo.

Crema fredda di pomodoro



ricetta per 4 persone

ingredienti:

800 grammi di pomodori pizzutello, 2 cipolle bianche, 1 cucchiaino di paprica dolce, 4 pomodori secchi, 3 decilitri di brodo vegetale, 1 cucchiaino di zucchero, 250 grammi di yòghurt, 12 olive taggiasche, olio d'oliva e sale q.b.

preparazione:

In una casseruola mettete 4 cucchiaini d'olio d'oliva. Aggiungete le cipolle, i pomodorini secchi, una presa di sale, la paprica e lo zucchero. Coprite e cuocete per 20 minuti. Aggiungete il brodo caldo. Cuocete per altri 10 minuti. Frullate il tutto fino a ottenere una crema omogenea e lasciate raffreddare. Unite lo yòghurt e regolate di sale. Mettete la crema in 4 ciotole e decorate con pezzettini di polpa di pomodoro, con olive taggiasche e un filo d'olio d'oliva.

DA SAPERE

...e Lui mi disse: tu dovrai essere i miei occhi ed i miei orecchi.



Sono nato in un sobborgo di Tolone nella terza decade dell'ottobre 1776, il 21. Od il 24? Non sono mai riuscito a conoscere il giorno esatto della mia entrata sulla scena della vita.

Venus, mia madre, settima figlia di un fornaio che a malapena riusciva a sfamare la famiglia, scappò da casa a quindici anni assieme a Richard, l'aiutante di un sarto che possedeva tutte le caratteristiche per far bene in quel lavoro. La ragazza era molto bella.

Tutti lo dicevano. Capelli tra il biondo ed il castano

chiaro. Inanellati. Le scivolavano sul collo e sulle spalle. Occhi scuri. Profondi. Richard la tene con sé con tanto amore che nacque il frutto delle sue attenzioni. La piccola morì per la merda liquida un mese dopo la nascita. Venus pianse per alcuni giorni, ma la consapevolezza di essere ancora capace di far figli e che il suo compagno avesse da poco compiuto diciannove anni, le fece superare quei momenti tristi. Funesti. Si rassegnò all'inevitabile. Si ricompose. E rientrò nella vita.

Ed una sera disse al suo uomo...

“Sai, Richard, non mi va di rimanere tutto il santo giorno in casa a far poco. Riesco a smaltire le faccende in poche ore. Poi aspetto il tuo ritorno con le mani in mano. Chiedi al tuo padrone se posso aiutarvi.”

“È molto strano, Venus, che tu mi dica ciò. Ne abbiamo parlato ieri mattina. Hai forse visto Raphael? No... non è possibile – disse quasi pensasse ad alta voce – Sono sempre stato con lui. E con te. Mi ha chiesto se tu fossi in grado di darci una mano nello sbrigare le finiture iniziali degli abiti. Potresti lavorare qui. Che dici?”

“Per me va benissimo.”

Mia madre si sedette sulle ginocchia di Richard. Lo baciò profondamente. Una. Due... Tante volte. Il passare dai baci a qualcosa di più profondo fu inevitabile. I due giovani si amarono teneramente.

E quella notte nacque René. Chi scrive.

Venus non si limitava ad eseguire ciò che le veniva indicato. La sera, mentre consumavano quel niente che chiamavano cena, dava dei consigli a Richard. Che li passava a Raphael.

I due uomini non avevano mai tenuto in debito conto ciò che la ragazza proponeva.

Mia madre soleva fare delle annotazioni durante il lavoro. Un giorno, però, i due uomini si soffermarono sulle considerazioni che lei aveva fatto sull'abito che una giovane dama della nobiltà di Tolone avrebbe dovuto indossare in occasione del ballo in onore del compleanno del re. Una ricorrenza di gioia obbligata per tutta la Francia, anche a Tolone, quindi. La sede, la fortezza più grande. Anfitrione, il rappresentante del re in città che in essa abitava e che comandava la guarnigione.

I due uomini non poterono non accorgersi della sua versatilità. Dovettero convenire che la ragazza avrebbe potuto rendere qualche buon servizio regalando delle buone idee. E Raphael propose a mio padre di farla lavorare in sartoria.

La gravidanza proseguiva senza dare grossi problemi. Mia madre riuscì a lavorare fino al giorno del parto. L'esperta di quelle procedure disse che il piccolo stava bene e che la madre sarebbe potuta rientrare subito al lavoro.

Dott. Ennio Furlani, Editreg s.a.s., 2009.



©disegno di Roberta Buzzachino

CURIOSITÀ

Quanti pensieri può concepire la nostra mente?

Un'enormità, perché il cervello umano è di gran lunga la “macchina” più complessa dell'universo conosciuto. Una prima stima la fece già nel Seicento lo studioso britannico Robert Hooke, il quale concluse che la nostra mente può contenere 3.155.760.000 idee distinte. Il giornalista britannico Mike Holderness, sulla rivista New Scientist, ha riportato una stima più realistica (e impressionante): 10 elevato alla 80.000.000.000.000, che equivale a 1 seguito da 80 mila miliardi di zeri. Un numero enormemente più grande perfino di tutti gli atomi contenuti nell'universo. La stima si basa sul calcolo di tutte le possibili connessioni neuronali, considerando che il cervello contiene circa 10 miliardi di neuroni e che ogni neurone ha un migliaio di estensioni, i dendriti, che lo connettono a circa mille altri.

IL MEDICO RISPONDE

PSA: attendibilità dei dati di laboratorio

Salve, sono un donatore da tanti anni e dovrei fare l'esame del PSA per la prevenzione del tumore alla prostata. Recentemente ho sentito dire da alcune persone che, forse, non è utile sottoporsi a questo esame... mentre altri dicono che il PSA è fondamentale nella prevenzione di questo tumore, mi aiutate a capire?

Ultimi lavori scientifici internazionali [» pubblichiamo in questa pagina una segnalazione del dott. De Angelis qui a lato] mettono in discussione la validità dei dati di laboratorio effettuati per saggiare i valori del PSA nella diagnosi delle neoplasie della prostata.

A fine Estate, inizio Autunno, daremo ampio risalto all'argomento che interessa gli uomini sopra i cinquant'anni e sull'opportunità di proseguire nella ricerca di laboratorio.

—
I tempi per la donazione nelle donne in età fertile

Buongiorno sono una donatrice. Ho 32 anni e non credo di avere capito bene quanto tempo intercorre tra una donazione e l'altra nelle donne. Mi sembravano 180 giorni. Potete darmi una spiegazione in merito. Un caro saluto.

Le Donatrici possono donare due volte l'anno. Non è categorico che tra la donazione di partenza e la successiva debbano trascorrere esattamente 180 giorni. Se la Donatrice è fisicamente idonea per donare possono essere trascorsi anche cinque mesi, o meno, dall'ultima. Per la "terza" donazione dalla penultima è necessario che sia passato un anno pieno (per ridonare).

"Portatori sani" di virus

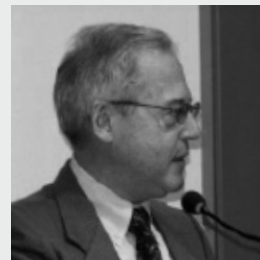
Sono Luca, la mia ragazza ha contratto l'epatite B ma ora è una "portatrice sana". Vorrei sapere quali sono i rischi per me, visto che sono anche un donatore. Grazie!

Caro Luca, purtroppo non ci sono soggetti "portatori sani" di virus. Qualsiasi persona che abbia in sé un virus non è completamente "sano": è sempre a rischio malattia che il virus può far insorgere. Alberga un virus che ha trovato un ambiente in cui vivere ma non sviluppare una malattia. Si è instaurato un equilibrio tra il corpo della persona ed il virus, cioè il corpo non riesce ad eliminare il virus ed esso non è tanto forte da fare sviluppare la malattia che lui dovrebbe far nascere. È una sorta di convivenza, simbiosi, anche se anomala. Ciò vale in special modo per i cosiddetti portatori sani del virus dell'Epatite virale B (HBsAg), ma anche di altri virus. Per questo motivo è oltremodo importante che il Donatore che ha superato da poco malattie virali (qualche settimana o poco più di un mese) parli, o che viva vicino a portatori di malattie virali prima di donare, con il Collega del Centro prelievi.

Dott. Ennio Furlani

SEGNALAZIONE

La controversia sul PSA



Salve a tutti,

vi invio il riassunto di un articolo comparso da poco sul New England Journal of Medicine (una delle più prestigiose riviste scientifiche al mondo!) che ci dimostra che avevamo ragione a NON effettuare il dosaggio del PSA come screening.

"La Controversia sul PSA La US Preventive Service Task Force, a seguito di una rigorosa analisi dei trial eseguiti negli ultimi cinque anni, ha stabilito di considerare l'utilizzo del PSA nello screening preventivo del tumore della prostata come non raccomandato (grado D). Le conclusioni infatti, con un peso valutato come moderato-alto, scoraggiano l'esecuzione del test in quanto, a fronte di un beneficio limitato, gli svantaggi appaiono superiori ai potenziali benefici. Il test è invece raccomandato nella popolazione maschile di età superiore a 75 anni."

(McNaughton-Collins & Barry: One Man at Time – Resolving the PSA Controversy. N Engl J Med 2011; www.nejm.org)

Dott. Vincenzo De Angelis

Direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale, Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia", Udine

Le “ditte amiche” dell’Associazione Donatori Sangue

L'Associazione Donatori di Sangue da anni cerca di sensibilizzare la popolazione della provincia di Trieste alla donazione di sangue. Ad oggi il nostro territorio non si è reso ancora autonomo ed è per questo che stiamo cercando di coinvolgere tutti i cittadini a dare il loro contributo secondo le proprie possibilità. Diventare “ditta amica”, in pratica, significa aiutarci a promuovere la sensibilizzazione al dono del sangue.

Godina

via Carducci 10,
34133 – Trieste
tel. +39 040 370444
www.godina.it

BMTrasporti di Bianchi Massimiliano

Trasporti edili e di ogni
genere, traslochi
via Dei Vigneti 14,
34146 – Trieste
tel. +39 349 4241911

MIMA Sport

via Ponziana 2/1, via Udine 45/a,
34100 – Trieste
tel. +39 040 768689

Ki-point

Via del Molino a Vento 74,
34137 – Trieste
tel. +39 040 3720869
ki154@kipoint.net
www.kipoint.it

Gioielleria Montecarlo

via Ghega 19/a,
34100 – Trieste
tel. +39 040 3478295
e.gioiellimontecarlo@libero.it
www.gioielleriamontecarlo.it

DEA Calzature

via San Sebastiano 6,
34100 – Trieste
tel. +39 040 303660

BIASI Articoli Elettrici

Piazza Dalmazia 1,
34133 – Trieste
tel. +39 040 369572

Garden Center Sas

via Flavia di Stramare 133/a,
34015 – Muggia, Trieste
tel. +39 040 231501

Desco S.r.l

Alimentazione e Servizi
via dei Caduti della R.A.M.B. 5
34015 – Muggia (Z. Ind.)
tel. +39 040 6761111

Ristorantino Ainoa

**La cucina delle 4 stagioni –
Pizzeria senza glutine**
via Domenico Rossetti 75
34141 – Trieste
tel. +39 040 2601283
info@ainoa.it
www.ainoa.it

Azienda dei Conti Contucci, del Vino Nobile

Via del Teatro 1,
53045 – Montepulciano, Siena
tel. +39 0578 757006
info@contucci.it
www.contucci.it

UVEC viaggi

via Giusto Muratti 4,
34100 – Trieste
tel. +39 040 661333
info@uvec.it
www.uvec.it

Rigutti

Abbigliamento uomo
via Mazzini 43,
34122 – Trieste
tel. +39 040 631283
riguttiabbigliamento@libero.it
www.rigutti.it

Erboristeria ‘Bottega delle Spezie’ di Manuela Zippo

via Combi 7/1,
34100 – Trieste
tel. +39 040 303555
info@bottegedellespezie.it
www.bottegedellespezie.it

Albergo La Cappuccina

Loc. La Cappuccina 46/a,
53037 – San Gimignano, Siena
tel. +39 0577 941077
info@lacappuccina.com
www.lacappuccina.com

Julia viaggi

via San Lazzaro 6,
34122 – Trieste
referente:
Rita Zweiner in Romano
tel. +39 040 367886
rita.romano@juliaviaggi.it
www.juliaviaggi.it

Gioielleria Sergio Plisco

Corso Italia
34121 – Trieste
tel. +39 040 631176

Stolfo mobili

via Valle 39,
33045 – Nimis, Udine
tel. +39 0432 790108
info@stolfomobili.it
www.stolfomobili.it

Casa del Materasso

via Carducci 22,
34125 – Trieste
tel. +39 040 382099
info@casadelmaterassotrieste.it
www.casadelmaterassotrieste.it

Calzature Fernando

via del Coroneo 7,
34133 – Trieste
tel. +39 040 370434

Oreficeria Viola

via Conti 9/4,
34141 – Trieste
tel. +39 040 660850

Pizzeria Mama

Località Puglie di Domio 161a,
34018 – San Dorligo
della Valle, Trieste
tel. +39 040 828669
info@pizzeriaristorantemama.com
www.pizzeriaristorantemama.com

Az. Agr. San Quirico – Chianti, Vernaccia ed Olio biologici

Loc. Pancole 39,
53037 – San Gimignano, Siena
tel. +39 0577 955007
az.agr.sanquirico@libero.it

Qi Negozio – Murrisoft

via xxx Ottobre 9,
34121 – Trieste
tel. +39 040 369441
manuela.perna@murrisoft.it
www.murrisoft.it

Brain Music – Future Store S.n.c. di Cacciatore & I. De Laurentis

via Giulia 64/c
34100 – Trieste
tel. +39 040 351280
brain@brainrecords.it
www.brainrecords.it

Messidoro

Chiosco chiavi e serrature
Piazza Garibaldi 1,
tel. +39 040 772258

Autocarrozzeria ARA di Riccardo Pellizzer

Sales 84, Sgonico
tel. +39 040 229190

Autofficina G&G

di M. Grippari
Zona artigianale Dolina,
S. Dorligo 507/2,
34018 – Trieste
tel. +39 040 228169

Libreria Lovat

viale XX Settembre 20,
34100 – Trieste
tel. +39 040 637399
trieste@librierielovat.com
www.librierielovat.com



ADS
Associazione Donatori
Sangue – Trieste
via J. Cavalli 2/a
34129 – Trieste

orario segreteria
mattina:
dal lunedì al venerdì
8.00 – 13.00
pomeriggio:
lunedì e venerdì
17.00 – 19.00

info@adstrieste.it
www.adstrieste.it

Il Pellicano di Trieste
numero 56
giugno 2012

direttore responsabile
Mario Mirasola
–
redazione
Anna Dall'Armellina
Silvia Ballis
–
progetto grafico
Matteo Bartoli
–
stampa
Stella Arti Grafiche s.r.l.

amministrazione
e pubblicità
Associazione Donatori
Sangue – Trieste
via J. Cavalli 2/a
34129 – Trieste
–
distribuzione gratuita
autorizzazione
del Tribunale di Trieste
n°429 del 2/4/1973
tiratura: 5.000 copie

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE

Il tuo 5 per mille a sostegno dell'Associazione Donatori Sangue

Il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), firmando in uno dei cinque appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (Modello Unico PF, Modello 730, ovvero apposita scheda allegata al CUD per tutti coloro che sono dispensati dall'obbligo di presentare la dichiarazione). Oltre alla firma, il contribuente può indicare il codice fiscale del singolo soggetto cui intende destinare direttamente la quota del '5 per mille'. Attenzione: la scelta di destinazione del '5 per mille' e quella dell' '8 per mille' (L. 222/1985) non sono in alcun modo alternative fra loro.

Le attività che possono essere sostenute sono quelle del volontariato, della ricerca scientifica, sanitaria e universitaria e delle attività sociali attivate dal Comune di residenza del contribuente. Il concetto è abbastanza rivoluzionario poiché il 5 per mille permette al cittadino di indirizzare una quota dell'imposta dovuta allo Stato trasferendo quote di potere e di responsabilità dallo Stato ai cittadini stessi e alle loro organizzazioni.

Per sostenere l'ADS:

codice fiscale
80020890325

Il '5 per mille' è una grande opportunità per sostenere l'operato dell'Associazione Donatori Sangue.

**Grazie di cuore
per il tuo contributo.**

DONAZIONI

Dona il tuo 5x1000 all'ADS – Associazione Donatori Sangue:
codice fiscale 80020890325 / IBAN IT 36 I 02008 02210 000040290099

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno ricordato facendo un'elargizione in favore della nostra Associazione.